

*Fictio, falso, fake:*  
sul buon uso della filologia

a cura di Antonella Negri e Roberto Tagliani

© 2021 Ledizioni Ledipublishing  
Via Alamanni, 11 – 20141 Milano – Italia  
[www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)  
[info@ledizioni.it](mailto:info@ledizioni.it)

*Fictio*, falso, *fake*: sul buon uso della filologia  
a c. di Antonella Negri e Roberto Tagliani

Prima edizione: settembre 2021  
ISBN cartaceo: 9788855265539  
ISBN digitale: 9788855265546

DOI: 10.13130/2282-7447/16229

Questo volume è stato pubblicato con i fondi del Progetto di Sostegno alla Ricerca 2019 del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano.

In copertina: *Word fake made from wooden letters*, photo by Feirlight

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: [www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)  
Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

# PER UNA FILOLOGIA DI WIKIPEDIA: PISTE DI INDAGINE E CASI DI STUDIO\*

## 1. VENT'ANNI DI WIKIPEDIA

**W**ikipedia, la piú famosa e controversa enciclopedia del terzo millennio, ha compiuto vent'anni.<sup>1</sup> Preceduta e affiancata per un breve tratto dal progetto *Nupedia* (1999-2003), un'impresa collaborativa che prevedeva un articolato sistema di *peer review*, *Wikipedia* ha surclassato tutti i concorrenti proprio per l'assenza di processi di accreditamento e revisione paragonabili a quelli di altre enciclopedie digitali, tra le quali si possono ricordare anche *Knol*, *Encarta* e – per l'Italia – *Omnia* e *GEDeA*.<sup>2</sup> A titolo di esempio, nel primo anno di vita, *Nupedia* permise la pubblicazione di sole 21 voci: appena un decimo delle 200 pubblicate da *Wikipedia* nel suo primo mese di vita, e nemmeno lo 0,2% rispetto alle circa 19.600 consultabili entro la fine del primo anno e disponibili in 18 lingue.<sup>3</sup>

Ancora oggi la risorsa principale che garantisce la fortuna di *Wikipedia* è il suo vastissimo raggio di copertura, talmente ampio da comprendere, oltre a voci di rilevanza secondaria e terziaria, anche voci talmente inessenziali da risultare inappropriate per un'enciclopedia.<sup>4</sup> L'apertura agli interventi di qualsiasi collaboratore (anche anonimo e sprovvisto di

\* Sono grato a Tiziano Bonini per la lettura preliminare di queste pagine e per la segnalazione di alcuni importanti contributi, che saranno citati in bibliografia.

<sup>1</sup> *Wikipedia* (<https://www.wikipedia.org/>) è stata fondata nel gennaio 2001 da Jimmy Wales, in collaborazione con Larry Sanger. La bibliografia sull'argomento comincia a essere piuttosto ingente. Mi limiterò pertanto a segnalare, tra i piú rilevanti, i contributi di Reagle 2010, Mastrangelo–Petrucci 2013, Jemielniak 2014, Leitch 2014, Wozniak–Nemitz–Rohwedder 2015 e Kaplan–Nova 2016. Ad alcune questioni sviluppate nel presente contributo avevo dedicato qualche riflessione in due articoli apparsi in rete: Lagomarsini 2012 e 2017. Altri contributi piú specifici sono citati alla nota 6.

<sup>2</sup> Dalla seconda metà degli anni Novanta sul sito della Treccani (ora all'url <https://www.treccani.it/enciclopedia/>) sono state riversate le voci di vari progetti enciclopedici patrocinati dall'Istituto Treccani.

<sup>3</sup> Le prime tappe di *Wikipedia* sono ripercorse da uno dei fondatori in Sanger 2005.

<sup>4</sup> Bisogna comunque segnalare che le voci non in linea con gli standard di *Wikipedia* sono sottoposte a procedure di verifica per essere poi cancellate: cf. [https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Pagine\\_da\\_cancellare](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Pagine_da_cancellare).

un profilo registrato sul portale) permette inoltre un aggiornamento continuo e costante delle voci, come sarebbe impensabile per enciclopedie “chiusa”, che al limite possono godere di aggiornamenti periodici. Per contrappasso, ciò che rende forte *Wikipedia* – cioè la sua formula collaborativa, non gerarchica e aperta a oltranza – ha costituito fin dall’inizio il suo principale punto debole, attirando le critiche di chi chiede legittimamente a un’enciclopedia di garantire un livello minimo di affidabilità.

A vent’anni di distanza il problema continua a porsi, anche se non sono mancati i passi in avanti. Intanto, è stata perfezionata la gerarchia dei redattori: ad esempio, solo un numero ristretto di utenti iscritti – scelti sulla base dell’impegno dimostrato nella stesura e revisione delle pagine – beneficia delle chiavi d’accesso per creare una nuova voce (possibilità che, in passato, era offerta a chiunque). Inoltre, le controversie tra gli utenti vengono esaminate e risolte da un *board* che svolge le funzioni di una redazione. Infine, alcune voci particolarmente divisive o problematiche possono essere congelate e bloccate per essere sottratte, così, all’intervento incontrollato da parte di utenti non sempre animati da intenzioni costruttive.

Sulla questione dell’autorevolezza e dell’affidabilità, vale la pena di osservare che il livello è ancora molto disomogeneo: mentre alcune voci potrebbero rivaleggiare per qualità con articoli accademici, altre (anche dello stesso ambito) sono largamente incomplete, fallaci e/o scritte in modo approssimativo se non anche sgrammaticato. Fin dagli inizi del progetto, una divisione di massima oppone le voci di contenuto umanistico a quelle di ambito scientifico. Già nel 2005, una valutazione in cieco condotta comparativamente su *Wikipedia* e sull’*Encyclopaedia Britannica* ha evidenziato, limitatamente alle voci scientifiche, livelli qualitativi eccellenti.<sup>5</sup>

## 2. PERCHÉ E COME STUDIARE WIKIPEDIA

Tenuto conto di queste premesse, mentre resta sconsigliabile informarsi o studiare “su” *Wikipedia*, si sono già delineate diverse prospettive per

<sup>5</sup> Cf. Giles 2005.

studiare *Wikipedia* in sé, in primo luogo come oggetto testuale, linguistico e sociolinguistico.<sup>6</sup>

Da vent'anni, utenti di estrazione, cultura, religione, ideologia e lingua diverse collaborano alla stesura e alla revisione di una massa molto ingente di testi, che oltretutto, in diversi casi, riguardano questioni, personaggi o istituzioni problematici: per fare due esempi, un articolo recente (Mak 2019) ha paragonato la voce di lingua inglese su Donald Trump a una vera e propria «zona di guerra», in cui ogni giorno – ogni ora – si affrontano, armati di tastiera, i contingenti di questa o quella fazione; fenomeni del tutto simili si riscontrano esaminando le voci dedicate al Massacro di Srebrenica in diverse lingue, ma soprattutto in serbo e in bosniaco (Rogers 2019: 145-7).

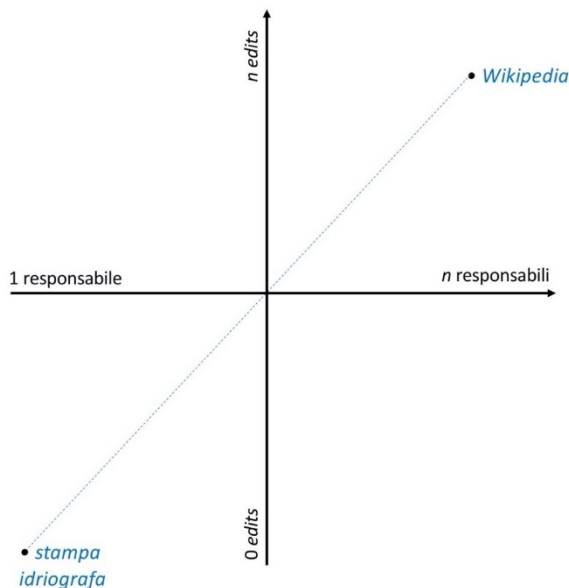
Per suggerire solo alcuni ulteriori programmi di ricerca da effettuare sul lungo periodo, sarà molto interessante analizzare, ad esempio, in che modo sta cambiando la lingua delle voci di *Wikipedia*, o anche esaminare secondo quali processi si è verificato un contatto fra utenti di lingua diversa, per esempio in voci importate e tradotte oppure in voci che coinvolgono utenti bilingui o trilingui.

Nel suo sviluppo, ogni voce di *Wikipedia* rappresenta infatti un compromesso instabile fra esigenze e sensibilità che spesso risultano inconciliabili l'una con l'altra. La risultante di queste negoziazioni – che possono essere più o meno conflittuali, come vedremo – è un testo mobile e polifonico. Con un gioco di parole si potrebbe dire che in ogni “voce” di *Wikipedia* interagiscono le “voci” eterogenee dei suoi utenti.

Per tarare gli strumenti di analisi sull'oggetto di studio, partiamo da uno schema tassonomico delle diverse tipologie testuali che prevede, su un asse, una polarizzazione tra un solo responsabile (che possiamo chiamare o meno “autore”) e *n* responsabili (co-autori, copisti, redattori, *editor*, etc.); sull'altro asse, invece, sia rappresentata la crescente instabilità e variabilità del testo nel tempo. A queste condizioni, un articolo di media estensione e complessità scelto da *Wikipedia* si posizionerebbe nel vertice

<sup>6</sup> Finora il principale taglio di indagine seguito negli studi su *Wikipedia* afferisce agli ambiti metodologici della sociologia, dell'antropologia e delle scienze della comunicazione: cf. ad esempio Rogers 2009 e 2019, Sundin 2011, Pentzold *et alii* 2017, Weltevrede-Borra 2016, Borra *et alii* 2019. In un importante contributo (Niederer-van Dijk 2010), si studia il condizionamento che la stessa struttura informatica di *Wikipedia* comporta nell'organizzazione della conoscenza e, in parallelo, nelle interazioni tra gli utenti.

opposto rispetto a quello occupato da un testo a stampa la cui pubblicazione sia stata accuratamente sorvegliata dall'autore insieme al tipografo, senza poi incontrare sostanziali modifiche nelle successive riedizioni:



Il settore occupato da *Wikipedia* è il medesimo nel quale si anniderebbe la gran parte dei testi medievali: al loro autore (che oltretutto non risulta sempre identificabile in modo univoco) si accostano quasi sistematicamente altre figure di responsabilità. Nel caso di testi copiati per molti secoli, queste figure operano un numero ingente di alterazioni e revisioni rispetto al testo di partenza, modificandone la struttura, la sostanza e, nel caso dei testi volgari, anche la lingua.

Poste queste premesse, la filologia dei testi medievali sembra offrire una buona strumentazione di base anche per l'analisi della variazione dei testi prodotti e trasmessi all'interno di *Wikipedia*. Nelle pagine che seguono mi limiterò soltanto ad alcune delle piste d'indagine possibili in questo ambito, abbracciando appunto una prospettiva di tipo filologico e concentrandomi sulla dimensione diacronica del problema: come variano nel tempo i testi di *Wikipedia*? E secondo quali direttrici, quali logiche?

### 3. STORIA TESTUALE DI UNA VOCE MINORE

Per avere un'idea dei complessi problemi di trasmissione testuale osservabili all'interno di *Wikipedia*, si prenda ad esempio la voce in lingua italiana relativa al pittore barocco Agostino Bonisoli.<sup>7</sup> Consultando le informazioni archiviate dal sistema, si ricava che la pagina è stata creata il 22 gennaio 2013 e ha avuto, a oggi,<sup>8</sup> 29 modifiche. Si tratta, quindi, di una voce piuttosto recente e quiescente, se ad esempio la si paragona alla voce italiana dedicata a Leonardo da Vinci, che, dopo essere stata creata il 17 gennaio 2004, è stata modificata 4.949 volte.<sup>9</sup>

La voce in italiano (I) su Agostino Bonisoli consiste principalmente in una breve biografia dell'artista:

[I (versione del 31.1.20)]

Agostino è stato un pittore italiano del periodo barocco, attivo principalmente a Cremona. Fu allievo del pittore Giovanni Battista Tortoroli e lavorò con Luigi Miradori. Robert De Longe (1646-1709) è stato uno dei suoi allievi. Il suo stile ispirato a temi storici e il ritratto è simile a quello di Paolo Veronese. Agostino Bonisoli venne invitato alla corte dal terzo Principe di Bozzolo (MN) Ferdinando Gonzaga (1643-1672), attorno al 1670 e continuò la sua opera sotto il successivo principe Gianfrancesco Gonzaga (1646-1703) mantenendo attiva l'accademia del nudo sino alla sua morte, avvenuta per ritenzione di urina, nel 1700. Moltissime sono le sue opere lasciate nelle chiese del territorio di Bozzolo.

Si noti che, dal punto di vista grammaticale, il terzo periodo («Il suo stile ... Paolo Veronese») presenta un'ambiguità morfo-sintattica, dal momento che il verbo della principale («è») è stato concordato *ad sensum* con due soggetti («stile» e «ritratto»).

Se si confronta la versione francese (F) della stessa voce, anche se il debito non è esplicitato da nessuna parte, ci si rende conto il testo è molto vicino a I nella struttura e nella formulazione, al punto che uno dei due testi deve essere stato tradotto dall'altro. Fatto ancora più bizzarro, nel francese sono presenti frasi intere in italiano, che corrispondono quasi alla lettera (ma con significative varianti) al testo riportato sopra:

<sup>7</sup> [www.it.wikipedia.org/wiki/Agostino\\_Bonisoli](http://www.it.wikipedia.org/wiki/Agostino_Bonisoli).

<sup>8</sup> Tutti i siti web citati sono stati consultati l'ultima volta il 31 gennaio 2020.

<sup>9</sup> La voce in lingua inglese su Leonardo risale al 7 settembre 2001 ed è stata modificata 9.343 volte.

[F (versione del 31.1.20)]

Agostino était un peintre italien de la période baroque, principalement actif à Crémone. Il fut l'élève du peintre Giovanni Battista Tortoroli et travailla avec Luigi Miradoro. Robert de Longe (1646-1709) fut un de ses élèves. Son style inspiré par des thèmes historiques et le portrait s'apparente à celui de Véronèse. Agostino Bonisoli viene invitato alla corte del terzo Principe di Bozzolo (MN) dove apre l'accademia del nudo. Presso la corte dei Gonzaga si trattiene sino alla sua morte avvenuta all'età di 77 anni – per ritenzione d'urina – nel 1707. Moltissime sono le sue opere lasciate nelle chiese del territorio di Bozzolo.

La configurazione bilingue del testo potrebbe far credere che la voce francese derivi da quella italiana: volendo seguire questa ipotesi, si potrebbe pensare che, dopo un copia-incolla dall'italiano, un redattore di lingua francese abbia iniziato a tradurre nella propria lingua, ma interrompendosi quasi subito, prima di salvare la voce e lasciare l'opera incompiuta. La possibilità inversa (traduzione dal francese all'italiano) potrebbe essere suggerita, invece, proprio dall'errore – o dall'irregolarità – grammaticale commentata più sopra: attestata anche nell'italiano semicolto, la concordanza *ad sensum* può essere favorita, in francese, dall'omofonia tra *s'apparente* (3<sup>a</sup> p.s.) e *s'apparentent* (3<sup>a</sup> p.p.).

Bisognerebbe anche considerare, come dicevamo, le varianti che interessano le frasi in italiano attestate sia in I sia in F: l'ultima frase («Moltissime ... Bozzolo») è identica nelle due versioni, mentre la prima contiene due piccole varianti («Agostino Bonisoli *venne* [I] / *viene* [F] invitato alla corte *dal* [I] / *del* [F] terzo Principe di Bozzolo»); dopodiché il testo diverge più nettamente:<sup>10</sup>

[I] ...terzo principe di Bozzolo (MN) Ferdinando Gonzaga (1643-1672), attorno al 1670 e continuò la sua opera sotto il successivo principe Gianfrancesco Gonzaga (1646-1703) mantenendo attiva l'accademia del nudo sino alla sua morte, avvenuta per ritenzione di urina, nel 1700.

[F] ...terzo Principe di Bozzolo (MN) dove apre l'accademia del nudo. Presso la corte dei Gonzaga si trattiene sino alla sua morte avvenuta all'età di 77 anni – per ritenzione d'urina – nel 1707.

Se teniamo conto del fatto che ogni voce ha subito un certo numero di modifiche, è evidente che, per ricostruire le relazioni reciproche tra voci che tradiscono un contatto, non è sufficiente limitarsi alle versioni attualmente in linea. Per ricostruire la storia testuale, bisogna invece risalire

<sup>10</sup> Qui e oltre sottolineature e grassetti sono miei.



indietro nel tempo e ripercorrere tutto lo sviluppo delle singole voci. Nello studio filologico di *Wikipedia* questa possibilità è offerta dalla funzione “Cronologia”,<sup>11</sup> che dà accesso a un archivio contenente gli stadi redazionali precedenti.

Si scopre, così, che la voce francese su Bonisoli è stata creata il 2 ottobre 2008, mentre quella italiana ha visto la luce molto più tardi, il 22 gennaio 2013. Entrambe le versioni hanno subito una serie di modifiche da parte dei rispettivi utenti. Lasciando da parte le piccole revisioni formali (alcune delle quali, svolte anche da *bot* automatici, si limitano a operazioni di formattazione o all’inserimento di *link* verso altre voci), soffermiamoci sulle evoluzioni più significative, ripartendo dalla data di creazione. Cominciamo con il testo di F:<sup>12</sup>

[F (primo inserimento: 2.10.08, ore 15:12)]

Agostino était un peintre italien de la période baroque, principalement actif à Crémone. Il fut l'élève du peintre Giovanni Battista Tortonoli et travailla avec Luigi Miradoro. Son style s'apparente à celui de Paolo Veronese<sup>1,2</sup>

1. Son style s'apparente à celui de Paolo Veronese > Robert de Longe (1646-1709) fut un de ses élèves. Son style inspiré par des thèmes historiques et le portrait s'apparente à celui de Paolo Veronese [2.10.08<sup>15:31</sup>] > ...à celui de Véronèse [2.10.08<sup>16:18</sup>]

2. [aggiunta 8.11.11<sup>10:39</sup>] Agostino Bonisoli viene invitato alla corte del terzo Principe di Bozzolo (MN) dove apre l'accademia del nudo. Presso la corte dei Gonzaga si trattiene sino alla sua morte avvenuta all'età di 77 anni – per ritenzione d'urina – nel 1707. Moltissime sono le sue opere lasciate nelle chiese del territorio di Bozzolo.

Questo esame in diacronia evidenzia almeno due fatti principali: il verbo *s'apparente*, su cui ci eravamo soffermati, aveva inizialmente un solo soggetto («Son style»), a cui è venuto ad aggiungersene un secondo («de portrait») in seguito a una modifica. Quanto alla parte in italiano, essa è stata aggiunta al testo francese nel novembre 2011, quando I (creata nel gennaio 2013) non esisteva ancora. Il sistema attribuisce questa aggiunta a un utente registrato come “Tullio casilli”, che era evidentemente interessato ad aggiungere informazioni ma, non potendo farlo nella voce italiana

<sup>11</sup> Cf. l'url <https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Cronologia>.

<sup>12</sup> Questo e i testi successivi sono accompagnati da un apparato che dà conto delle revisioni introdotte. Ogni revisione è preceduta dal segno > e seguita, tra parentesi quadre, dalla data e/o dall'orario dell'intervento.

(e non volendo o non essendo in grado di crearne una), è intervenuto direttamente sulla francese, l'unica esistente in *Wikipedia* nel 2011.

Quando, all'inizio del 2013, viene finalmente creata una voce italiana su Bonisoli, il suo autore ("Teseo") non redige il testo *ex novo* ma riprende, evidentemente, quello francese, che a questa altezza cronologica ha già ricevuto l'integrazione di "Tullio casilli". "Teseo" non si occupa soltanto di tradurre la parte in francese e di copiare quella in italiano, ma opera su quest'ultima alcune modifiche. Partiamo dalla piú antica forma della voce italiana e seguiamone in apparato le evoluzioni:

[I (primo inserimento: 22.1.13, ore 12:10)]

Agostino è stato un pittore italiano del periodo barocco, attivo principalmente a Cremona. Fu allievo del pittore Giovanni Battista Tortoroli e lavorò con Luigi Miradoro. Robert De Longe (1646-1709) è stato uno dei suoi allievi. Il suo stile ispirato a temi storici e il ritratto è simile a quello di Paolo Veronese. Agostino Bonisoli venne invitato alla corte del<sup>1</sup> terzo Principe di Bozzolo (MN) Annibale Gonzaga<sup>2</sup>, <sup>3</sup>dove aprì l'accademia del nudo. Presso la corte dei Gonzaga si trattenne sino alla sua morte, avvenuta per ritenzione di urina, nel 1700. Moltissime sono le sue opere lasciate nelle chiese del territorio territorio<sup>4</sup> di Bozzolo.

1. del > dal [30.8.14]

2. Annibale Gonzaga > Ferdinando Gonzaga (1643-1672) [30.8.14]

3. dove aprì l'accademia del nudo. Presso la corte dei Gonzaga si trattenne > attorno al 1670 e continuò la sua opera sotto il successivo principe Gianfrancesco Gonzaga (1646-1703) mantenendo attiva l'accademia del nudo [30.8.14]

4. territorio territorio > territorio [20.10.14]

Al momento della creazione di I, "Teseo" compie le seguenti modifiche sul testo italiano di "Tullio casilli":

- porta i verbi dal presente storico al passato remoto: *viene invitato* > *venne i.*; *apre* > *aprì*; *si trattiene* > *si trattenne*.
- esplicita il nome del (presunto) terzo principe di Bozzolo, Annibale Gonzaga;
- modifica l'anno della morte di Bonisoli (1707 > 1700), cancellando contestualmente il dato sull'età;
- inserisce inavvertitamente una ripetizione: *territorio* > *territorio territorio*.

Nella successiva evoluzione del testo, il principale intervento dei revisori interessa il nome del Gonzaga terzo principe di Bozzolo, che un utente anonimo modificherà da «Annibale» in «Ferdinando». Questo stesso

utente si occupa anche di precisare il nome del successore di Ferdinando, Gianfrancesco Gonzaga.

Estendiamo adesso l'analisi alle altre lingue in cui è disponibile la voce su Bonisoli. Nella cronologia della voce in tedesco (D), è espressamente dichiarato che questa è stata tradotta da I il 2 ottobre 2019, per cura dell'utente "Eriosw".<sup>13</sup> Resta da esaminare, infine, la voce in lingua inglese (E), che è la più antica di tutte:<sup>14</sup>

[E (primo inserimento: 27.3.2007, ore 17:00)]

Agostino Bonisoli (1633-1700) was a<sup>1</sup> Italian painter of the Baroque period, active mainly<sup>2</sup> in Cremona. He was the pupil of the slightly older painter Giovanni Battista Tortiroli<sup>3</sup>,<sup>4</sup> and later working with Luigi Miradoro. He painted a Life of St. Anthony for the church of San Francesco in Cremona.<sup>5</sup>

1. a > an [30.7.07]

2. active mainly > who was born and worked mainly [13.11.13]

3. Tortoroli > Tortirole [26.1.11] > Tortiroli [25.4.14]

4. and later working ... in Cremona. He painted in the style of Paolo Veronese > and afterward studied under a relation named Miradoro Agostino Bonisoli, an artist of little note. He was more indebted to his own natural abilities and his studies of the works of Paolo Veronese than either his instructors. He was more employed in easel pictures of sacred subjects than for the churches. His largest work was painted in the Conventuali at Cremona depicting a dispute between St. Anthony and the tyrant Ezzelino [13.11.13<sup>16.55</sup>] > and afterward studied under a relation named Luigi Miradoro Agostino Bonisoli [s.v.]. He was more indebted to his own natural abilities and his studies of the works of Paolo Veronese than either his instructors. He was chiefly employed in easel pictures of portraits, and of religious and historical subjects. His largest work was painted in the Church of St. Francesco, Cremona, depicting a dispute between St. Anthony and the tyrant Ezzelino [13.11.13<sup>17.13</sup>].

5. San Francesco in Cremona. > San Francesco in Cremona. He painted in the style of Paolo Veronese [24.10.07, *aggiunta poi riassorbita nella revisione della nota precedente*].

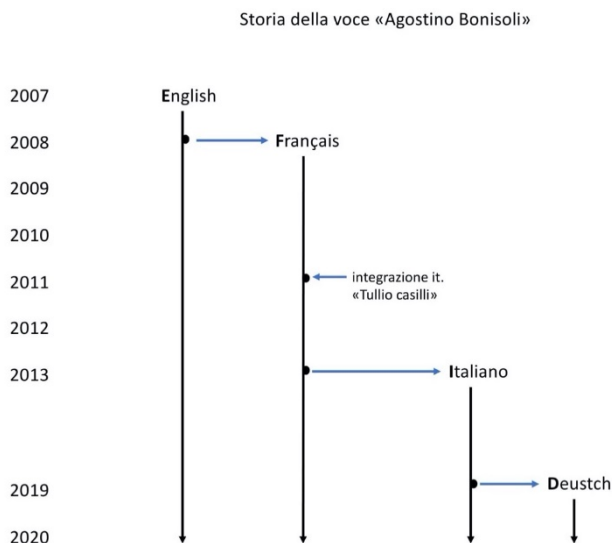
Se adesso si confronta E con la prima versione di F, è chiaro che – per quanto non sia stato esplicitato dall'utente responsabile della creazione di F – quest'ultima è la traduzione della versione E che si trovava in linea il 2 ottobre 2008.

<sup>13</sup> «Erstellt durch Übersetzen der Seite „Agostino Bonisoli“» ([https://de.wikipedia.org/w/index.php?title=Agostino\\_Bonisoli&action=history](https://de.wikipedia.org/w/index.php?title=Agostino_Bonisoli&action=history)).

<sup>14</sup> Cf. *l'url* [https://en.wikipedia.org/wiki/Agostino\\_Bonisoli](https://en.wikipedia.org/wiki/Agostino_Bonisoli).

Da questo esame comparativo risulta insomma che, come accade a un grandissimo numero di articoli consultabili in *Wikipedia*, anche l'attuale voce italiana su Agostino Bonisoli è la risultante di due movimenti principali: 1) una trasmissione orizzontale, da una lingua all'altra (E > F > I > D), che può accompagnarsi anche a contaminazioni interlinguistiche all'interno della stessa voce (F+I), e 2) un'evoluzione verticale, che comporta modifiche successive all'interno della stessa lingua (E1 > E2 > E3, etc.).

Lo schema seguente sintetizza l'evoluzione della voce quadrilingue che abbiamo appena analizzato:



#### 4. RIFERIMENTI CIRCOLARI E *FAKE NEWS*

Nel caso analizzato qui sopra non si dà conto di un ulteriore livello che interferisce nella trasmissione testuale delle voci: i testi e/o le informazioni immesse all'interno di *Wikipedia*, infatti, derivano sia dal bagaglio di conoscenze (o di credenze) degli utenti sia da fonti di varia natura. Queste possono essere interne al sistema (ad es. altre voci dell'enciclopedia o citazioni da *Wikisource*) o anche esterne (siti web, libri, periodici, etc.). Se

esplicitamente citate, queste fonti sono impiegate dagli utenti per accreditare le informazioni riportate e ovviare alla principale lacuna di *Wikipedia*, che, come abbiamo visto, è la sua affidabilità.

Quando si produce il flusso contrario, da *Wikipedia* verso l'esterno, la qualità delle informazioni messe in circolazione può essere compromessa anche su periodi discretamente lunghi, nei casi peggiori favorendo la circolazione nel discorso pubblico di *fake news*. Il caso più insidioso è quello di un flusso verso l'esterno a cui faccia seguito un riflusso:<sup>15</sup> ad esempio, può accadere che voci di *Wikipedia* contenenti informazioni false o errate siano utilizzate (o copiate) da siti web o da pubblicazioni a stampa. E dopo un certo periodo, è possibile che quegli stessi siti e pubblicazioni che avevano attinto da *Wikipedia* vengano essi stessi usati come fonti per accreditare la voce inaffidabile da cui si era inizialmente propagata l'informazione falsa.

Nell'ambito del giornalismo statunitense, dov'è stato precocemente additato come un grave problema per il funzionamento dell'informazione, questo fenomeno va sotto il nome di *circular reporting* o 'riferimento circolare'.<sup>16</sup> Trattandosi di un accidente di trasmissione sufficientemente conosciuto, ci limiteremo a commentare un caso esemplare già noto.<sup>17</sup>

Nel 2016, nella voce di lingua inglese relativa a Mike Pompeo<sup>18</sup> – che sarebbe poi diventato direttore della CIA (2017) e Segretario di Stato degli USA (2018) –, un utente anonimo aggiunse il seguente paragrafo:

[1.12.16, ore 23:58]

**Military Service**

As a teenager, he enrolled at the United States Military Academy at West Point. He graduated first in his class from West Point in 1986 and then served as a cavalry officer patrolling the Iron Curtain before the fall of the Berlin Wall. He also served with the 2nd Squadron, 7th Cavalry in the Fourth Infantry Division. He served his last tour in the Gulf War.

Insieme ad alcune notizie vere, si affermava che Pompeo combatté nella Guerra del Golfo. Già il giorno successivo, un altro utente segnalò il paragrafo come privo di fonti («unsourced section»); questa segnalazione

<sup>15</sup> Casi rilevanti di questo speciale tipo di trasmissione sono stati studiati per *Wikiquotes* e *Wikisource*, portali satelliti di *Wikipedia* che ospitano collezioni di citazioni e digitalizzazioni di testi: cf. Giammona–Spangenberg Yanes 2019 e Lagomarsini 2019.

<sup>16</sup> Cf. Harrison 2019.

<sup>17</sup> La vicenda è ripercorsa nel dettaglio da Timmons–Yanofsky 2018.

<sup>18</sup> Cf. l'url [https://en.wikipedia.org/wiki/Mike\\_Pompeo](https://en.wikipedia.org/wiki/Mike_Pompeo).

fece sí che, subito prima della sezione sul servizio militare, fosse inserito e ben evidenziato un avvertimento: «This section of a biography of a living person needs additional citations for verification».

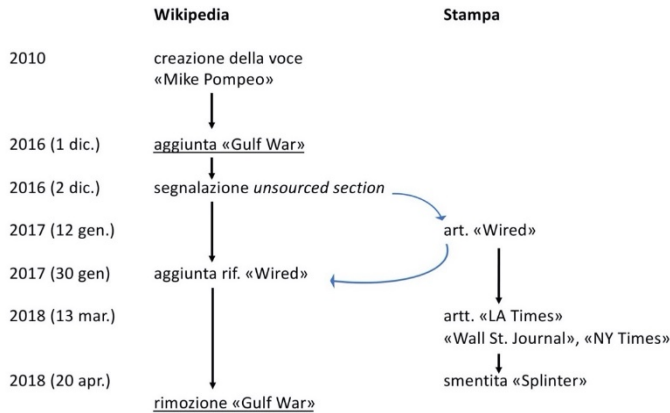
Piú di un anno dopo, il 12 gennaio 2017, quando il paragrafo sul servizio militare riportava ancora la segnalazione sulle fonti mancanti, la testata «Wired» pubblicò un articolo che, ripercorrendo la carriera di Pompeo, forniva anche le seguenti informazioni:

He attended West Point and Harvard Law School, and served in the Army at the end of the Cold War and in a Gulf War tour.<sup>19</sup>

Il 30 gennaio 2017 un utente di *Wikipedia* poté cosí rimuovere la segnalazione «unsourced section» e aggiungere una nota con un rimando all'articolo di «Wired». Senza essere verificata, la partecipazione di Pompeo alla Guerra del Golfo fu riportata, in seguito, anche da testate piú autorevoli, come il «Los Angeles Times», il «Wall Street Journal» e il «New York Times», che il 13 marzo 2018 pubblicarono articoli di approfondimento in occasione della nomina di Pompeo a Segretario di Stato. Solo nell'aprile 2018, dopo che l'informazione era stata ripresa e ulteriormente rilanciata anche in altre sedi autorevoli, una giornalista (Merlan 2018) accertò che Pompeo era stato sí in servizio militare “durante” la Guerra del Golfo, ma non vi aveva preso parte.

Ricapitolando: una notizia falsa e priva di fonti inserita da un utente nella voce di *Wikipedia* su Pompeo è stata ripresa da un articolo giornalistico che, in un secondo tempo, è stato citato come fonte per accreditare la voce di *Wikipedia*, favorendo cosí la diffusione di una bufala.

<sup>19</sup> Newman 2017. La versione originale dell'articolo, dal quale il 20 aprile 2018 sono state eliminate le parole sottolineate, può essere consultata inserendone l'*url* nel motore di ricerca *Wayback Machine* (<http://web.archive.org/>).



## 5. ANALISI DI UNA VOCE CONFLITTUALE

Nel § 3 ci siamo concentrati su una voce minore, relativamente breve, attestata in sole quattro lingue e dedicata a un pittore barocco che, prevedibilmente, non ha innescato conflitti di particolare intensità tra i redattori di *Wikipedia*.<sup>20</sup> Nonostante questo, abbiamo visto come la storia testuale di quella voce sia stata tutt'altro che lineare e semplice.

Prendiamo adesso un caso di segno opposto: consideriamo cioè la voce dedicata alla nave «Sea-Watch 3»<sup>21</sup> (d'ora in avanti SW3), che nel corso del 2019 è stata impegnata in alcune missioni per il recupero dei migranti libici naufragati nel tentativo di raggiungere le coste italiane. Come si può immaginare, il contenuto della voce è spinoso, dato che coinvolge questioni di attualità divisive come sono, in genere, l'immigrazione, il soccorso in mare da parte di organizzazioni umanitarie e, infine, le politiche europee sulla redistribuzione dei migranti

A oggi, dopo diversi mesi senza notizie rilevanti su SW3 e, dunque, senza interventi da parte degli utenti di *Wikipedia*, in testa alla pagina è ancora presente il seguente avvertimento:

Questa voce o sezione potrebbe soffrire di recentismo. Nel modificarla, considera gli eventi in una prospettiva storica e assicurati che non siano più adatti a Wikinotizie (progetto Wikimedia che si occupa di cronaca). Non rimuovere questo avviso se la voce può presentare altri esempi di recentismo e non aggiungere speculazioni, grazie.

<sup>20</sup> All'analisi dei conflitti tra redattori in *Wikipedia* è specificamente dedicato il progetto *Contropedia* (<http://contropedia.net/>), su cui cf. in partic. Borra *et alii* 2015.

<sup>21</sup> Cf. l'url [https://it.wikipedia.org/wiki/Sea-Watch\\_3](https://it.wikipedia.org/wiki/Sea-Watch_3).

La voce su SW3 esiste in italiano dal 28 gennaio 2019 e ha subito, finora, 126 modifiche. Diversamente dal caso esaminato al § 3, non ci interesseremo qui delle relazioni con le voci in altre lingue (tedesco e catalano, in questo caso)<sup>22</sup>, ma seguiremo l'evoluzione "interna" del testo, concentrandoci sulle sue tappe più salienti e cercando di isolare le principali direttrici lungo le quali si sono attivati gli interventi di modifica.

Innanzitutto, la creazione della voce italiana segue di dieci giorni una missione di SW3, che il 18 gennaio 2019 aveva soccorso 47 migranti naufragati al largo della Libia. La nave entra nel radar dei *media* nei giorni successivi, quando le viene impedito l'approdo nei porti italiani e si produce, così, una situazione di stallo che si conclude solo il 30 gennaio, con lo sbarco dei migranti nel porto di Catania. Alla sua prima comparsa, la voce SW3 è molto breve:

[28.1.2019, ore 14:11]

La Sea-Watch 3 è una imbarcazione utilizzata per il salvataggio di rifugiati nel Mar Mediterraneo, che è gestita dall'organizzazione non governativa Sea-Watch con sede a Berlino. La nave è lunga circa 50 metri e registrata come uno yacht nei Paesi Bassi.

Pochi minuti dopo la creazione della voce, lo stesso utente che ha redatto questa "definizione" aggiunge una descrizione tecnica («La nave è alimentata da due motori diesel a sei cilindri» etc.).

L'analisi complessiva delle modifiche subite dalla voce permette di distinguere, innanzitutto, passaggi o termini che possiamo considerare "freddi" – com'è appunto la descrizione tecnica di SW3, rimasta sostanzialmente immutata dalla prima versione a oggi – da altre espressioni e formulazioni che invece si configurano come "calde". Rientra in questa seconda categoria il termine «rifugiati» usato nella definizione iniziale e soggetto, più tardi, a numerose alterazioni.

Dopo la creazione della voce, la successiva modifica di sostanza risale al 1° febbraio, quando vengono aggiunte alcune notizie sul fermo amministrativo di SW3 «per violazioni delle norme in materia di sicurezza

<sup>22</sup> Risulta che la voce più antica è quella in tedesco, creata il 4 luglio 2018 e tradotta in catalano il 25 novembre dello stesso anno, come conferma la dicitura inserita nella cronologia («Creada per traducció de la pàgina "Sea-Watch 3"»). Alla sua apparizione, la voce italiana non sembra dipendere né dalla voce catalana né da quella tedesca già esistenti.



della navigazione e di tutela dell'ambiente marino». Come si verifica anche in successivi e analoghi aggiornamenti, è interessante osservare che spesso l'orario dell'intervento (13:55, in questo caso) segue di pochi minuti le edizioni principali dei notiziari televisivi.

Il 26 giugno, SW3 entra nelle acque italiane al largo di Lampedusa con a bordo 42 naufraghi. Alle 13:09 la voce viene modificata: oltre ad alcuni aggiornamenti sul fermo amministrativo di febbraio, viene ampliata la definizione, e il termine «rifugiati» è sostituito con «immigrati»:

[26.6.19, ore 13:09]

Registrata come yacht da diporto (pleasure yacht) tramite la Watersportverbond e sul Kadaster (catasto olandese) con Zeebrief (documento di nazionalità di un'unità marittima) dal Det Norske Veritas-Germanischer Lloyd (DNV•GL), è utilizzata per la ricerca e salvataggio (SAR) di immigrati nel Mar Mediterraneo.

Nella serata dello stesso giorno un utente compie due modifiche: la prima riguarda la struttura della voce, che viene triparita (alla breve definizione iniziale seguono le sezioni “Storia” e “Descrizione”); la seconda si concentra sulla sezione “Storia”, nella quale vengono riunite tutte le informazioni sulle missioni compiute da SW3. In questa sezione l'utente fa un'aggiunta evidentemente orientata a rimarcare la natura illegale dello sbarco («Il 26 Giugno 2019 infrange la legge della Repubblica Italiana entrando senza autorizzazione nel porto di Lampedusa»). Mezz'ora più tardi la frase viene eliminata da un altro utente.

In questa fase il campo di battaglia nel quale si affrontano i revisori della voce è circoscritto alla sezione “Storia”. È sempre qui, infatti, che il 27 giugno si producono diverse modifiche. Nella mattinata un utente inserisce un nuovo paragrafo,

[27.6.19, ore 9:57]

Coi recenti fatti, tutt'ora in corso, la nave tedesca che batte bandiera olandese, si svela al mondo intero quale nave pirata negriera, che sta trattenendo da 15 giorni in ostaggio 42 esseri viventi che avrebbero potuto sbarcare in un qualsiasi altro porto più vicino rispetto all'Italia e che nello stesso tempo avrebbe potuto circumnavigare l'Europa e raggiungere nondimeno la Patria di cui batte bandiera. Le indagini sono in corso.

che viene cancellato poco dopo (ore 10:09); in serata (ore 18:33), in un passaggio della sezione “Storia” in cui si menzionano i «42 migranti re-

cuperati dal mare», al termine «migranti» viene aggiunto «clandestini». Ulteriori interventi comportano la cancellatura o il ripristino di questo aggettivo.

All'alba del 28 giugno un utente abbandona la sezione "Storia" e riscopre un punto caldo della "definizione", rimasto quiescente durante le ultime schermaglie:

[28.6.19, ore 6:57]

Registrata come yacht da diporto (*pleasure yacht*) tramite la *Watersportverbond* e sul *Kadaster* (catasto olandese) con Zeebrief (documento di nazionalità di un'unità marittima) dal Det Norske Veritas-Germanischer Lloyd (DNV•GL), è utilizzata per la ricerca e salvataggio (SAR) di extracomunitari che vogliono immigrare illegalmente nell'Unione Europea attraverso il Mar Mediterraneo.

Più tardi lo stesso giorno, quest'ultima frase, orientata in senso fortemente ostile all'immigrazione, viene riscritta con una scelta di termini più neutrale (o più benevola): «[...] per la ricerca e salvataggio di profughi e naufraghi nelle zone antistanti le coste Libiche»; ma alle 14:13 è ripristinata la versione precedente. Sempre nel corso del 28 giugno, un utente amplia notevolmente la sezione "Storia", diluendo i paragrafi sulle operazioni di salvataggio con una pletora di informazioni sui passaggi di proprietà della nave dal suo varo fino al 2015.

Il conflitto tra utenti si accende nel pomeriggio del 28 giugno e riguarda soprattutto lo statuto delle persone recuperate in mare da SW3: per alcuni utenti sono «extracomunitari che tentano di [oppure vogliono] immigrare illegalmente»; per altri sono «profughi» o «naufraghi». Alle 14:41, in un'aggiunta senza fonte (rimossa alle 17:25), si legge:

Il Ministro Salvini ribadisce che non darà mai l'autorizzazione alla Sea-Watch 3 il permesso [*sic*] di entrare nelle acque italiane, in quanto avrebbe virato senza alcuna logica verso l'Italia [*sic*], al posto di andare al porto più [*sic*] vicino situato in Tunisia.

Un intervento delle 20:20 consiste nell'inserimento a tappeto dell'aggettivo «clandestini» di fianco a tutte le menzioni di «migranti», ma alle 20:37 viene ripristinata la versione precedente.

Le scorribande delle opposte fazioni portano un redattore a inserire la segnalazione *Edit war* (21:32), che comporta la protezione della voce. Fino al 5 luglio la voce su SW3 è inserita, così, in una categoria di articoli che vengono protetti dagli interventi di utenti non convalidati.

Nei mesi successivi (luglio-settembre) le principali modifiche hanno riguardato la questione della ridistribuzione dei migranti, ma senza che si siano nuovamente innescati scontri redazionali come quelli osservati a giugno. Dal 5 settembre 2019 a oggi, la voce non ha più subito modifiche, nonostante la rimozione dei blocchi redazionali. Attualmente la voce su SW3 sembra essere tornata nella condizione di quiescenza nella quale si trovava prima della missione del gennaio 2019.

## 6. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE: WIKIPEDIA E LA TRASMISSIONE DEI TESTI DIGITALI

Se anche raccoglie solo una frazione minima dei testi circolanti in Rete, *Wikipedia* offre un campo di indagine privilegiato per lo studio delle dinamiche di trasmissione di quei particolari testi digitali che risultano sottratti al controllo del loro autore oppure sono concepiti fin dall'inizio come opere collaborative e svincolate da figure autoriali.

Come si è evidenziato negli esempi discussi, l'estensione a *Wikipedia* e, più in generale, ai testi su supporti digitali di una strumentazione d'analisi come quella filologica, concepita in origine per esaminare testi trasmessi su supporto fisico, deve accompagnarsi ad alcune considerazioni di metodo.

Solo una minima parte dei testi digitali di cui ci siamo occupati, infatti, è stata copiata a partire da una pagina manoscritta o a stampa. In un numero maggiore di casi, i testi trasferiti su supporto digitale derivano da scansioni OCR di testi a stampa; queste scansioni, tra l'altro, possono produrre problemi di decodifica simili ai tradizionali «errori paleografici» compiuti dai copisti. Che siano stati direttamente redatti in digitale o che siano stati importati su questo tipo di supporto, una volta codificati in un formato sufficientemente diffuso (.doc, .docx, .odt, .txt, .rtf, etc.),<sup>23</sup> i testi vengono poi trasmessi da un supporto all'altro in modo “anastatico”, senza subire alterazioni durante il processo di trasferimento.

<sup>23</sup> Dai formati elencati differisce il .pdf, che costituisce una riproduzione anastatica propriamente detta. In alcuni casi (il cosiddetto “pdf interrogabile”) è però possibile selezionare e copiare il testo, esportandolo in uno degli altri formati e rendendolo, così, modificabile.

Date queste premesse, le alterazioni subite dai testi digitali, quando si producono, rientrano quasi sempre nel campo delle revisioni redazionali: si tratta cioè di modifiche volute e consapevoli, che molto spesso mirano a migliorare o aggiornare il testo recepito, come si verificava anche nella trasmissione, non anastatica ma rielaborativa, dei testi antichi.

Durante questo processo, in qualche caso il revisore inserisce, credendole affidabili e veritiere, informazioni errate, ma anche questa dinamica si pone in continuità con le vecchie modalità di trasmissione. Talvolta, invece, il revisore guasta deliberatamente il testo di partenza, vuoi per privarlo di credibilità o autorevolezza, vuoi per far circolare notizie false con scopi di volta in volta diversi, vuoi per semplice divertimento. Questo atteggiamento (che all'interno di *Wikipedia* viene etichettato come «vandalismo»),<sup>24</sup> è più raro nella trasmissione dei testi tradizionali, mentre costituisce una caratteristica saliente delle modalità di trasmissione dei testi digitali, specialmente se essa coinvolge siti non istituzionali e/o non protetti da procedure di controllo.

Un altro elemento da tenere presente nell'analisi filologica dei testi a trasmissione digitale di cui ci siamo occupati è la dose massiccia di contaminazioni a cui sono soggetti. Come abbiamo visto ai § 3 e 4, la possibilità di consultare in tempi rapidi altre voci di *Wikipedia* e altri testi presenti in Rete favorisce i processi di contaminazione, sia verso sia da *Wikipedia*. In qualche caso questi processi coinvolgono anche testi su supporti non digitali (quotidiani, libri, periodici) che possono ricevere informazioni trasmesse dal supporto digitale per poi rielaborarle e, compiuto un circolo vizioso, accreditarle, facendosi garanti essi stessi della propria fonte inaffidabile.

In ambiente digitale, e specialmente nel mondo collaborativo di *Wikipedia*, l'accesso di massa al circuito di fruizione, produzione, rielaborazione e trasmissione dei testi fa inoltre interagire tra loro attori di estrazione socioculturale molto diversa, come accadeva più raramente nella trasmissione dei testi antichi, normalmente prodotti, recepiti e diffusi all'interno di ambiti sociali relativamente omogenei (monaci, mercanti, notai, etc.). Come abbiamo visto al § 5, l'interazione di questi autori-revisori disomogenei tra loro, nonché portatori di ideologie incompatibili l'una con l'altra, determina un forte dinamismo nella trasmissione dei testi.

<sup>24</sup> Cf. l'url <https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Vandalismo>.

Non è compito della filologia risolvere i problemi di affidabilità di *Wikipedia* né occuparsi della negligenza di chi, con troppa leggerezza, la usa come fonte di informazione. Ma è sí dovere della filologia adattare la propria strumentazione di analisi alle mutate condizioni di trasmissione dei testi. Quello di *Wikipedia* rappresenta, certo, un caso estremo, ma proprio per questo rivelatore delle dinamiche peculiari della nuova testualità digitale.

Claudio Lagomarsini  
(Università degli Studi di Siena)